



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 15/1 DEL 10.4.2015

Oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016. Approvazione definitiva.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport richiama all'attenzione della Giunta regionale la deliberazione n. 5/26 del 6.2.2015 che ha approvato il Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016, successivamente integrata e rettificata con la deliberazione n. 9/41 del 10.3.2015.

L'Assessore riferisce che con le note del Presidente della Regione n. 2574 e n. 4850 le deliberazioni n. 5/26 del 6.2.2015 e n. 9/41 del 10.3.2015 sono state trasmesse alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del parere di competenza ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984, e che con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2709 del 19 marzo 2015 è stato comunicato il parere favorevole della seconda Commissione consiliare.

L'Assessore riferisce che, esaminate le osservazioni espresse nella succitata nota, condivide la necessità di addivenire a breve ad una legge regionale sull'istruzione; l'Assessore ricorda tuttavia che il quadro nel quale la Regione può agire è definito da una consolidata giurisprudenza costituzionale, ribadita da ultimo nella sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, la quale ha confermato che le competenze in materia di programmazione della rete scolastica e di dimensionamento degli istituti scolastici sono riservate alle Regioni nell'ambito della competenza concorrente; tuttavia, nonostante il dimensionamento della rete scolastica sia ambito di spettanza regionale, la Regione nell'individuare nuovi criteri per l'assegnazione delle autonomie deve, attualmente, tenere obbligatoriamente conto del numero minimo di alunni per autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga) al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. In questo caso, infatti, lo Stato esercita una propria competenza legislativa, sia perché i dirigenti scolastici come tutto il restante personale della scuola sono dipendenti pubblici statali e non regionali, sia perché la disposizione persegue la finalità di



riduzione del numero dei dirigenti scolastici – al fine del contenimento della spesa pubblica – attraverso nuovi criteri per la loro assegnazione nella copertura dei posti di dirigenza e questa materia rientra, a pieno titolo, nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione.

L'Assessore concorda altresì sul fatto che l'organizzazione scolastica debba essere ispirata ad una prospettiva di lungo termine che consenta la stabilità necessaria ad affrontare la sfida della lotta alla dispersione che rappresenta una drammatica criticità per la nostra isola; in tale ottica, la risoluzione del gravissimo problema delle Autonomie sottodimensionate – ben 50 su 314 nell'a.s. 2014/2015 – è un importante passo per garantire a tutte le istituzioni scolastiche della Sardegna, anche a quelle più periferiche che registravano storiche situazioni di reggenza, la dignità di un presidio stabile e strutturato nel tempo.

L'Assessore riferisce inoltre che l'attuale Piano di Dimensionamento va visto come un primo passo verso la definizione della rete scolastica regionale sarda in piena aderenza agli obiettivi di legislatura esplicitati nelle Linee Guida, secondo una visione sistemica che mira a una crescita qualitativa della scuola e del capitale umano. Sono parte integrante di tale visione sistemica l'agenda sulla lotta alla dispersione scolastica e il progetto Iscol@ di riqualificazione delle infrastrutture scolastiche, nonché la costruzione dei poli territoriali scolastici già previsti nelle Linee Guida.

I poli territoriali scolastici avranno il compito di determinare un salto qualitativo nella definizione sovracomunale dei bisogni formativi, evidentemente non escludendo aprioristicamente strutture di buona qualità appena ristrutturate o prossime alla ristrutturazione secondo il processo negoziale Iscol@ attualmente in corso, essendo la qualità delle infrastrutture uno degli elementi da cui si dovrà necessariamente ripartire.

L'Assessore precisa altresì che il riordino su base regionale dell'offerta formativa si realizzerà analizzando le esigenze degli ambiti sovracomunali in stretta connessione con le potenzialità occupazionali dell'intero territorio regionale.

L'Assessore prosegue ricordando che la predisposizione sia delle Linee Guida che del Piano di Dimensionamento è avvenuta sulla base di una concertazione strutturata e continua con il territorio e le Amministrazioni locali, in primo luogo secondo i modi previsti dalla normativa vigente dal momento che, oltre alle pre-conferenze e alle conferenze provinciali, dal mese di settembre 2014 al mese di gennaio 2015 si sono svolti cinque incontri del tavolo interistituzionale con Province, UPS, ANCI, ANP e USR e quattro incontri con i sindacati. In secondo luogo, sia prima che dopo l'approvazione del Piano da parte della Giunta regionale, l'interlocuzione con i territori non si è mai



fermata, posto che sono stati incontrati circa una cinquantina di sindaci e diverse rappresentanze di sindacati territoriali, famiglie, docenti e rappresentanti delle scuole interessate al processo di dimensionamento.

L'Assessore riferisce inoltre che – in accordo con l'orientamento del PRS che approccia lo sviluppo locale come mainstream delle linee strategiche – anche il dimensionamento scolastico dal prossimo a.s. 2016-2017 sarà orientato verso gli indirizzi della programmazione territoriale, al fine di contribuire al miglioramento qualitativo e duraturo del grado di coesione sociale delle aree interessate.

Relativamente alle fattispecie specifiche che la II Commissione consiliare nel proprio parere indica come meritevoli di ulteriore valutazione, l'Assessore riferisce quanto segue.

a) Istituti Globali. L'Assessore richiama all'attenzione della Giunta regionale quanto previsto nelle Linee Guida (LG) approvate con le deliberazioni n. 48/24 del 2.12.2014 e n. 3/9 del 20.1.2015 in recepimento del parere favorevole espresso all'unanimità dalla II Commissione consiliare: Le LG prevedono il seguente obiettivo generale di legislatura "limitare il modello degli Istituti Globali alle situazioni di estrema marginalità geografica", e il seguente obiettivo e criterio per il Dimensionamento 2015-2016: "potranno essere costituiti istituti globali unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica; l'Istituto Globale all'interno del piano di dimensionamento dell'offerta formativa regionale è inteso come scelta residuale dettata da vincoli oggettivi e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda". Inoltre, tra gli obiettivi e criteri indicati nelle LG vi è anche quello di "adottare l'Istituto Comprensivo come modello di riferimento nell'organizzazione scolastica del I ciclo di istruzione al fine di favorire percorsi di continuità educativa e didattica".

L'Assessore riferisce che per quanto le LG non prevedano espressamente un parametro relativo alle "situazioni di estrema marginalità geografica", tuttavia esplicitano un parametro relativamente all' "isolamento geografico", relativo non all'individuazione dei Globali ma alla proposizione da parte delle Province di Autonomie sottodimensionate: "Il parametro di riferimento è dato dal tempo di percorrenza media rispetto ad altre Autonomie dello stesso ordine, che non deve essere di norma superiore a 30 minuti per le scuole del primo ciclo e a 45 minuti per le scuole secondarie di II grado". Sulla base di tale esplicitazione, ne consegue che l'"estrema marginalità geografica" deve essere applicata a situazioni di isolamento che superino il parametro di cui sopra; situazione che è verificata unicamente per gli Istituti di Carloforte e di Seui; inoltre, la necessità dell'Istituto Globale deve nascere da situazioni di sottodimensionamento non altrimenti risolvibili, posto che le LG prevedono che tale istituto sia inteso come scelta residuale e non come elemento strutturale



dell'offerta formativa sarda. Tale previsione tiene conto dell'atipicità dell'Istituto Globale dove si ha una verticalizzazione dell'organizzazione amministrativa con studenti dai 3 ai 18 anni, situazione che va a detrimento dell'offerta formativa di II grado; gli Istituti Globali soffrono anche di un difetto di democraticità, posto che la normativa attuale prevede la nomina di un Commissario Straordinario al posto del Consiglio d'Istituto: ai territori nei quali ricadono i Globali viene quindi negata la rappresentatività degli studenti e dei genitori che non potranno partecipare alla formulazione degli atti di indirizzo didattico-finanziario e alla gestione della scuola.

L'Assessore prosegue evidenziando che comunque la mancata istituzione dell'Istituto Globale non pregiudica né fa venir meno la presenza del presidio scolastico nei territori oggetto di discussione (Santa Teresa di Gallura, Fonni, Perdasdefogu, Ales, Ghilarza e Budoni), ma ha come unico effetto quello di accorpare amministrativamente le scuole del primo ciclo secondo il modello dell'Istituto Comprensivo (IC) secondo quanto previsto dalle LG, e le scuole superiori di secondo grado con altre scuole superiori di secondo grado e garantisce, nel contempo, il raggiungimento del parametro richiesto per l'ottenimento di una autonomia piena e non in reggenza, situazione che garantisce la piena operatività dell'istituzione scolastica.

Peraltro, prosegue l'Assessore, gli Istituti Comprensivi di Santa Teresa di Gallura, Ales, Ghilarza e Budoni sono dimensionati e non hanno bisogno di ricorrere all'istituzione del Globale per avere il dirigente scolastico.

Inoltre, per quanto concerne l'individuazione del territorio dell'Alta Marmilla come "area prototipo" all'interno della strategia nazionale "Aree interne", per quanto concerne la scuola il rapporto del Comitato tecnico evidenzia problematiche legate al trasporto verso Oristano e alla scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio, situazioni entrambe non risolvibili con l'istituzione del Globale.

In relazione invece alla richiesta di concedere una deroga per l'autonomia sottodimensionata di secondo grado di Ghilarza, l'Assessore riferisce che non sussiste nessuna delle tre condizioni previste dalla LG, posto che non si hanno "condizioni oggettive di isolamento geografico", dato che il trend di iscrizioni dell'Autonomia - crescente solo dall'a.s. 2010-2011 - non è in grado di supportare nel medio periodo la scelta di mantenere l'Autonomia, il tempo di percorrenza rispetto a Oristano è nettamente inferiore ai 45 minuti e la percentuale di disabili sulla base dei dati relativi all'organico di fatto è pari a circa il 2,3%.

Le scuole del primo ciclo di Fonni e Perdasdefogu non sono invece dimensionate, ma possono essere accorpate con Istituti vicini: Fonni non si trova in situazioni di estrema marginalità geografica in quanto ha diversi comuni con PES di primo e secondo grado con cui operare accorpamenti. Per tale ragione la Giunta regionale con la deliberazione n. 5/26 del 6.2.2015 ha



previsto l'accorpamento delle scuole di primo grado di Fonni con l'IC di Gavoi che si trova a soli 13,6 km, e solo dietro esplicita richiesta da parte del Comune di Fonni che ha proposto – in considerazione della qualità dei collegamenti e della viabilità con il capoluogo nuorese - un accorpamento con Nuoro ha modificato in tal senso la propria decisione con la successiva deliberazione n. 9/41 del 10.3.2015. Neanche Perdasdefogu si trova in situazioni di estrema marginalità geografica in quanto ha Jerzu a 22 km con PES di primo e secondo grado con cui è stato possibile operare accorpamenti.

b) Autonomie sottodimensionate. In relazione alle Autonomie sottodimensionate, l'Assessorato in tutte le situazioni per le quali i tavoli provinciali hanno richiesto la deroga ha verificato la sussistenza di quanto previsto nelle LG, ossia il verificarsi di almeno due su tre condizioni: oggettivo isolamento geografico, previsione di incremento della popolazione scolastica e percentuale di disabili superiore al 2,5%.

In particolare, nel caso dell'Istituto Atzeni di Capoterra citato dalla II Commissione tali condizioni non ricorrono, posto che non si ha isolamento geografico ai sensi delle LG e non si ha quel trend di iscrizioni crescente e in grado di supportare nel medio periodo la scelta di mantenere l'Autonomia, ma solo una percentuale di studenti disabili superiore al 2,5%. Inoltre, la soluzione proposta dalla II Commissione e puntualmente verificata dall'Assessorato sia antecedentemente che successivamente al rilascio del parere, è stata proposta dal comune di Capoterra e dall'Atzeni ma si è verificato che non sono maturati al momento i necessari consensi da parte dell'Amministrazione provinciale, che ha competenza sul secondo ciclo di istruzione ai sensi di quanto previsto dall'art. 139 del D.Lgs. n. 112/1998, da parte dell'altro istituto scolastico interessato, l'I.I.S. Azuni di Cagliari del quale la II Commissione propone lo smembramento, e da parte delle Amministrazioni comunali di Cagliari e di Pula.

In relazione all'Istituto Musinu di Thiesi, si ribadisce l'assenza delle succitate due condizioni su tre, posto che è soddisfatta la condizione relativa alla percentuale di disabili, ma le iscrizioni presentano un trend decrescente e non si ha isolamento geografico ai sensi delle LG. Analoga situazione si registra nell'I.I.S. Circonvallazione Est di Lanusei.

In relazione all'IPSAR di Budoni, si acconsente al mantenimento della situazione attuale richiesto dalla II Commissione in quanto già correttamente dimensionata; per tale motivo l'IPSAR di Budoni rimane accorpato all'IPSAR Viale Paolo Dettori di Arzachena a cui si aggiunge l'IPSAR di S. Teresa di Gallura per effetto della deliberazione n. 5/26 del 6.2.2015.

In relazione a Cuglieri, dove l'accorpamento con Bosa porta il numero complessivi di alunni a circa 1.200 studenti, si precisa che il parametro massimo dei 900 alunni per Autonomia non è – a



differenza dei limiti minimi - un limite inderogabile, e che in Sardegna diverse Autonomie superano già tale limite.

In relazione alla richiesta riguardante Quartu S. Elena, si precisa che il Piano di Dimensionamento regionale ha recepito quanto regolarmente deliberato dal Consiglio Comunale di Quartu S. Elena e dalla Provincia di Cagliari; dal momento che tali deliberazioni sono conformi alle LG e che dal verbale della conferenza provinciale emerge come i dirigenti degli IC n. 4 e 5 abbiano avuto la possibilità di esprimere il proprio parere nella Conferenza provinciale del 18 dicembre 2014, non si ritiene che possano esserci margini per un eventuale intervento correttivo della Regione.

In relazione alle scuole superiori di primo grado Cima – Manno - Conservatorio di Cagliari, si precisa che anche in questo caso il Piano di Dimensionamento regionale ha recepito quanto regolarmente deliberato dal Consiglio Comunale di Cagliari e dalla Provincia di Cagliari; l'accorpamento proposto è coerente con le LG in quanto le scuole sono state accorpate secondo il modello del "Comprensivo di quartiere" previsto dalle LG, con l'eccezione del Conservatorio che è stato accorpato con una scuola superiore di primo grado a rischio sottodimensionamento; in relazione al Conservatorio, infatti, viste la peculiarità e unicità dell'offerta formativa di tale scuola, non si ritiene possa valere il concetto di scuola di quartiere, dal momento che tale istituto attira studenti non solo da tutta la città di Cagliari ma anche da altri Comuni. La soluzione proposta dalla Commissione, inoltre, per quanto anch'essa pienamente coerente con le LG, porterebbe alla creazione di un'Autonomia difficilmente gestibile in capo all'IC Santa Caterina, in quanto sarebbe l'IC di gran lunga più numeroso all'interno del Comune di Cagliari (1.200 alunni) con ben nove plessi distribuiti in tre diversi quartieri cittadini – Villanova, San Benedetto e Castello.

In relazione all'accorpamento proposto dell'IC di Ploaghe con Osilo e quello di Nulvi con l'IC di Castelsardo, si rappresenta che in Conferenza Provinciale i sindaci del territorio hanno espressamente votato contro la proposta dell'accorpamento di Nulvi con Castelsardo; per tale ragione, nel ricercare una soluzione per il sottodimensionamento dell'IC di Ploaghe, nel Piano regionale si è stabilito – dietro suggerimento della stessa Provincia di Sassari espresso in sede di tavolo interistituzionale di valutare la percorribilità di tale soluzione – di accorpare l'IC di Ploaghe con l'IC di Perfugas, per il quale si registrano gli stessi tempi di percorrenza rispetto a Osilo.

In relazione infine alla situazione degli IC di Giba e San Giovanni Suergiu, si rammenta che l'accorpamento tra l'IC di Giba e quello di San Giovanni Suergiu è stato deliberato dalla Conferenza provinciale; anche l'accorpamento dei PES del comune di Sant'Anna Arresi all'IC "Taddeo Cossu" di Teulada è coerente con le LG ed stata deliberata dai due Comuni interessati e da due diverse Conferenze provinciali (Cagliari e Carbonia Iglesias). In tali casi la Regione non ha



operato alcun intervento correttivo, ma si è limitata a recepire quanto deciso dal territorio; il fatto che la sede dell'Autonomia vada a San Giovanni Suergiu deriva dall'applicazione di quanto previsto dalle LG laddove si prevede che in caso di accorpamento mantiene l'Autonomia l'Istituzione con il maggior numero di allievi: l'Autonomia di Giba – privata dei numeri di Sant'Anna Arresi – ha infatti un numero di alunni inferiore all'Autonomia di San Giovanni Suergiu.

L'Assessore prosegue ricordando alla Giunta regionale che nei casi di accorpamenti di Autonomie scolastiche sottodimensionate non si ha alcuna soppressione di plessi, i presidi scolastici interessati non subiscono spostamenti né gli studenti devono recarsi in altro comune per frequentare le lezioni.

c) Punti di erogazione del servizio sottodimensionati. L'Assessore richiama all'attenzione della Giunta regionale quanto previsto nelle LG approvate con le deliberazioni n. 48/24 del 2.12.2014 e 3/9 del 20.1.2015 in recepimento del parere favorevole espresso all'unanimità dalla II Commissione: le LG individuano tra gli altri il seguente obiettivo generale di legislatura "superare il modello delle pluriclassi, in ogni ordine di scuola, nella prospettiva di mantenere livelli didattici e formativi orientati alla qualità del servizio e all'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento", nonché il seguente obiettivo e criterio per il dimensionamento 2015-2016: "adottare modelli che non prevedano la pluriclasse e favoriscano l'adozione del tempo pieno, soprattutto nella scuola primaria e in particolare nelle aree che intendono avviare esperienze di accorpamento".

L'Assessore evidenzia inoltre che il rapporto del Comitato Tecnico relativo alla strategia "Aree interne" – opportunamente citato dalla II Commissione in quanto metodo di lavoro su cui basare scelte programmatiche regionali - individua tra gli elementi negativi delle aree oggetto di studio (Alta Marmilla e Barbagia Mandrolisai), oltre all'elevatissima dispersione scolastica, la tematica legata al mantenimento delle pluriclassi, che sono appunto oggetto di un importante intervento nel Piano di dimensionamento 2015/2016.

L'Assessore evidenzia che in sede di Piano di Dimensionamento la Giunta regionale ha adottato un criterio meno restrittivo relativamente all'accorpamento dei PES rispetto a quanto previsto nelle LG: sono state infatti concesse deroghe in situazioni di "assoluta e oggettiva necessità", come previsto dalle LG, in caso di isolamento geografico inteso come distanza di almeno 12 km da altri PES dello stesso ordine, nonché in casi di oggettiva e temporanea impossibilità all'accorpamento dei PES, quali quelli di strade interrotte e di situazioni di comprovata emergenza negli edifici scolastici deputati a ospitare gli alunni dei PES soppressi, anche prescindendo dal divieto imposto dalle LG che prevedevano l'impossibilità di concedere deroghe in caso di "pluriclassi comprendenti



tutte e cinque le classi di corso per la scuola primaria e tutte e tre le classi per la secondaria di I grado”.

Inoltre, in relazione alle scuole superiori di primo grado, mentre le LG prevedevano l'accorpamento dei PES “della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono i suddetti parametri qualora negli stessi sia presente una pluriclasse”, in sede di Piano si è stabilito di accorpare unicamente i PES “indicati nei Piani di dimensionamento provinciale nonché di quelli aventi numeri inferiori a quelli indicati nelle Linee Guida composti esclusivamente da pluriclassi”. Anche in questo caso si è quindi già applicato un criterio meno restrittivo in quanto non sono stati oggetto di accorpamento i PES composti da una pluriclasse e da una classe normale.

L'Assessore riferisce che in conseguenza di ciò, sono stati accorpati unicamente 27 PES al posto dei 60 che si sarebbero dovuti accorpare applicando rigidamente il criterio numerico previsto dalle LG.

In relazione alla soppressione dei punti di erogazione, l'Assessore, nel prendere atto delle osservazioni contenute nel parere, riferisce che possono essere rivalutate solo quelle situazioni in linea con le LG e con i criteri soprarichiamati:

- mantenimento della scuola primaria e secondaria di primo grado del comune di Santa Maria Coghinas, nonché della scuola secondaria di primo grado (compresa la prima classe) di Codrongianos in quanto PES non composti unicamente da pluriclassi;
- mantenimento della scuola primaria del comune di Erula per condizioni di isolamento geografico in quanto dista oltre 12 km dal PES più vicino; il percorso che consente il raggiungimento del PES più vicino entro i 12 km, infatti, non è a norma e non è percorribile nel rispetto del Codice della strada, così come attestato e documentato dal medesimo comune.

d) Richiesta attivazione nuovi indirizzi scuole secondarie di secondo grado. In relazione alla richiesta della II Commissione di rivalutare la situazione dell'Istituto Paglietti per la concessione dell'indirizzo sportivo nel liceo scientifico, l'Assessore, viste le osservazioni richiamate nel parere, propone di approvare le richieste presentate dalle Province finalizzate all'attivazione di nuovi indirizzi sportivi nei licei scientifici senza l'indicazione di alcun ordine di priorità.

L'Assessore propone inoltre di accettare la proposta della II Commissione laddove si chiede una rivalutazione della situazione di Castelsardo tesa a supportare lo sviluppo turistico del territorio. Per tale ragione, l'Assessore propone di accordare all'IIS Paglietti di Porto Torres il Liceo linguistico presso la sede di Castelsardo, come richiesto dalla Conferenza provinciale.



L'Assessore ricorda infine che le Linee Guida prevedono un ridisegno e un riequilibrio dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno 2016-2017, ragion per cui già dal prossimo processo di dimensionamento sarà possibile per tali scuole ampliare la propria offerta formativa avviando contestualmente un processo di riordino che renda tale offerta più aderente alle vocazioni del territorio.

L'Assessore propone pertanto alla Giunta di confermare le decisioni assunte nel piano di dimensionamento scolastico in relazione agli Istituti Globali, alle Autonomie sottodimensionate e all'accorpamento dei PES sottodimensionati, ad eccezione delle della scuola primaria e secondaria di primo grado del comune di Santa Maria Coghinas, della scuola secondaria di primo grado (compresa la prima classe) del comune di Codrongianos nonché della scuola prima del comune di Erula e di accettare la richiesta di mantenimento della situazione per l'IPSAR di Budoni, di istituzione del Liceo linguistico presso la sede di Castelsardo dell'IIS Paglietti e di attivazione di nuovi indirizzi sportivi nei licei scientifici senza l'indicazione di alcun ordine di priorità.

L'Assessore propone infine alla Giunta di impegnarsi a portare avanti tutte le azioni necessarie per promuovere la presenza del dirigente scolastico e del DSGA presso le scuole oggetto di accorpamento al fine di consentire di assolvere in modo adeguato a tutti i servizi di carattere organizzativo e tecnico-amministrativo, come richiesto dalla II Commissione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione

DELIBERA

- di prendere atto del parere espresso dalla competente Commissione consiliare e di integrare il Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016 con le seguenti modifiche:
 1. Mantenimento della situazione attuale dell'IPSAR di Budoni che rimane accorpato all'IPSAR Viale Paolo Dettori di Arzachena - a cui si aggiunge l'IPSAR di S. Teresa di Gallura per effetto della deliberazione n. 5/26 del 6.2.2015;
 2. mantenimento della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado nel comune di Santa Maria Coghinas;
 3. mantenimento della scuola secondaria di primo grado (compresa la prima classe) nel comune di Codrongianos;



4. mantenimento della scuola primaria nel comune di Erula;
 5. inserimento del Liceo linguistico presso la sede di Castelsardo dell'IIS Paglietti;
 6. attivazione di nuovi indirizzi sportivi presso IIS Garibaldi di La Maddalena, Liceo Da Vinci di Lanusei, IIS Gramsci - Amaldi di Carbonia, IIS Paglietti di Porto Torres senza l'indicazione di alcun ordine di priorità;
- di approvare in via definitiva il Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016, di cui alle Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015 e n. 9/41 del 10.3.2015 come integrato dalla presente deliberazione;
 - di impegnarsi a portare avanti tutte le azioni necessarie per promuovere la presenza del dirigente scolastico e del DSGA presso le scuole oggetto di accorpamento al fine di consentire di assolvere in modo adeguato a tutti i servizi di carattere organizzativo e tecnico-amministrativo, come richiesto dalla II Commissione;
 - di orientare il dimensionamento scolastico a.s. 2016-2017 verso gli indirizzi della programmazione territoriale, al fine di contribuire al miglioramento qualitativo e duraturo del grado di coesione sociale delle aree interessate.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru